

LO SVILUPPO

“Startupper” si diventa Ma serve farsi conoscere

Giornata di confronto ieri sulle opportunità del settore

di Francesca RANA

Le startup pugliesi saranno sotto i riflettori sui social network attraverso l'hashtag #Sew18, in altre parole la "Startup Europe Week 2018", e presentazioni e finalità saranno divulgate nei siti internet: startupeuropeweek.eu e www.pugliastartup.it.

La priorità emersa ieri al forum "Be the change, you want to see in your community", al Dipartimento Universitario Jonico in via Duomo, è la necessità di maggiore visibilità, unita al bisogno di legittimazione, fiducia, narrazione, racconto di attività e scopi di esperienze innovative caparbiamente intenzionate ad avere spazio in confini ampi, con la bussola rivolta al Mediterraneo ed all'Asia. La giornata è stata divisa in tre momenti, due istituzionali, insieme ad Università, Puglia Sviluppo, Arti ed Aica Puglia, uno dedicato agli startupper, il 37% rispetto alle imprese totali, censiti in un registro di Camera di Commercio. Gli innovatori si sono alzati, hanno preso il microfono, spiegato i loro obiettivi, ricevuto consigli e strigliate bonarie sulle capacità di sintesi sul loro business.

Si sono alternati i rappresentanti di realtà, più o meno avviate: Sator sull'aerospazio; Creativi Viaggi sul turismo responsabile; Yeat, su home restaurant e cuochi nelle proprie case; CaffèPagato, nuova forma di pubblicità nei bar; BBPlane, sulla suddivisione di spese tra chi vuole il brevetto di volo e sul turismo ne-



gli aerei ultraleggeri; Plasmapps e Bioeutra, spinoff universitaria sulle reazioni possibili di alcuni gas sui materiali; Idea 75, sistemi di risparmio rivolti a grande aziende; Karaoke One, destinato alle autoproduzioni di videoclip e non solo; Ecoimpro sulla simbiosi industriale ed il ciclo di rifiuti; Nextome e Graffiti for smartcity, su orientamento in centri commerciali, ospedali etc; Karborek, sul riciclo di fibre di carbonio; Renglab; Cubolab, coworking con la vocazione di favorire incubazioni di imprese; TouPlay, sulla ludicizzazione di percorsi nei territori ed impresa culturale; Ciuma, libreria con editori indipendenti destinata ai bambini; Vitology, su turismo accessibile e sedie a rotelle adatte alle spiagge; infine Muum Lab, percorso di crowdfunding.

Hanno tutti bisogno di comunicare l'innovazione, fare rete e ricevere assistenza dopo l'avvio di una startup, raggiungere gli utenti magari grazie a premialità ed incentivi, essere stimolati a restare nella

loro terra. Il rettore, Antonio Uricchio, pensa sempre a Taranto quando sostiene progetti di innovazione, in tutti i campi, cultura del mare ed archeologia inclusi, e la presenza di tanti giovani induceva il presidente di Confindustria, Vincenzo Cesareo, ad essere ottimista sulla voglia di innovare, oltre le app: «Finindustria - ha ricordato - è il nostro braccio operativo e serve a finanziare e supportare le startup. Interverremo nella scuola media. Ogni settore merceologico può essere reinterpretato».

Nidi (Nuove Iniziative di Impresa, strumento di Ingegneria Finanziaria) e Tecnondi (Aiuti alle piccole e medie imprese innovative), sono avvisi pubblici regionali recenti e sono allo studio ulteriori bandi rivolti a piccole imprese o necessità diverse: «Uscirà "Factories" - preannuncia l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Michele Mazzarano - un bando di 10 milioni. Consentirà aggregazione ed accompagnamento. Taranto avrà grande potenzialità nella Green Economy nei prossimi 20 anni. Lo sviluppo si farà su bonifiche e risanamento ambientale. L'industria deve essere compatibile con la vita. Le risorse del mare sono sottoutilizzate. Serve formazione. I ragazzi non possono ragionare diversamente se i loro padri e nonni erano operai di Italsider. Lo sviluppo industriale ha determinato predisposizione a meccanismi di assistenza parassitaria. Lo Stato e la mano pubblica devono promuovere talento (e pagarlo giustamente sottolineava Giuseppe Pirlo di Aica Puglia, ndc), protagonismo ed intelligenza».